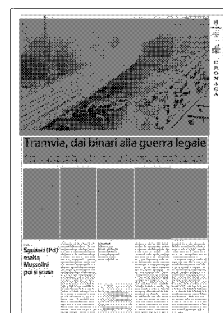




Tramvia, imprese contro Comune via al braccio di ferro in tribunale

Polemica sui ritardi dei lavori per le linee 2 e 3. Da stasera rivoluzione del traffico a Novoli

ERNESTO FERRARA, *pagina III*



Tramvia, dai binari alla guerra legale

Mentre i cantieri stanno per chiudere ("Rispetteremo i tempi") si è già aperto il contenzioso tra Comune e ditte per i ritardi nella realizzazione delle linee 2 e 3. Da stasera nuovi lavori alla rotonda di Novoli, viabilità stravolta

ERNESTO FERRARA

Salvo colpi di scena saliremo sulle nuove tramvie a primavera inoltrata mentre il grosso dei cantieri edili, rifiniture a parte, sarà chiuso, come annunciato più volte dal sindaco Nardella, per la fine di febbraio. Ma come nella migliore tradizione delle opere pubbliche all'italiana ben prima che gli operai smontino transe e ponteggi sono già scesi in campo gli avvocati. E se finora erano minacce e avvertimenti, adesso siamo alla guerra legale vera e propria.

Ditte costruttrici contro Comune e viceversa. Un contenzioso da svariati milioni di euro che verte principalmente sui tempi e i ritardi nella costruzione delle linee 2 e 3, quella per Novoli e quella per Careggi che sono quasi pronte. Palazzo Vecchio intende applicare le penali, i privati non ci stanno. Lo scorso 29 dicembre Tram Spa, il consorzio delle ditte private costruttrici, ha presentato istanza di giudizio arbitrale in relazione alla convenzione stipulata col Comune nel 2005 per la costruzione e gestione del sistema tramviario. Palazzo Vecchio l'11 gennaio ha reagito con un atto firmato dal massimo dirigente in tema di tramvia, Michele Priore, in cui si stabilisce di resistere di fronte al giudizio arbitrale chiesto da Tram «e – ove necessario – avanti le autorità superiori in ogni grado di giudizio». Ora la battaglia è servita.

Perché? Cosa c'è dietro la tenzone? È un contenzioso su più fronti. Ci sono i maggiori costi che le ditte sostengono di aver avuto e che invece Palazzo Vecchio non intende riconoscere relativi allo smaltimento delle terre ad esempio. Ci sono altre voci di costo che per i privati sono state più alte e che invece il Comune ritiene esagerate. E poi ci sono le penali: per i tempi

di realizzazione più lunghi del previsto Palazzo Vecchio intende chiedere alle ditte la riscossione delle penali previste nel contratto iniziale. Ma anche qui i privati non ci stanno. E anzi è questo il nodo centrale. «Uno degli argomenti principali è a chi attribuire la responsabilità dei ritardi», ammette il presidente della Tram spa Fabrizio Bartaloni.

Secondo i cronoprogrammi iniziali entrambe le linee della tramvia dovevano a quest'ora già essere in funzione: c'è uno slittamento di circa 6 mesi complessivo. E qui sta il punto: a chi è dovuto questo ritardo? «Il Comune sostiene che sia colpa nostra, noi sosteniamo che ci sia una loro responsabilità. Sarà un giudice a stabilire», dice Bartaloni. Mantenendo però l'impegno di fine febbraio: «L'arbitrato non compromette in nessun modo la fine dei lavori» garantisce il "capo" delle ditte costruttrici. «Si sta definendo la situazione di via Zeffirini per le bonifiche, ogni tanto c'è un ritrovamento archeologico ma ormai ci siamo», aggiunge. Mancano meno di 50 giorni dunque? «Dipende da due o tre questioni ma credo di poter dire che se ci sarà qualche slittamento sarà proprio per finiture, niente di strutturale» si spinge a dire Bartaloni.

Sull'arbitrato oggi chiederà lumi in Consiglio comunale Tommaso Grassi di Sinistra Italiana. Dalla battaglia legale a quella sulla strada. Ci attende una nuova ginkana tra i cantieri da stasera: la rotonda tra via di Novoli e via Forlanini sparisce per un po' lasciando due corsie in uscita dalla città e una soltanto in entrata da Novoli. Sono i lavori di sistemazione definitiva della rotonda, sotto il ponte della tramvia: «I lavori che prevedono un abbassamento della sede stradale e che andranno avanti per 15 gior-

ni», chiarisce l'assessore alla mobilità Stefano Giorgetti. Si comincia alle 21 di stasera e almeno fino al 29 gennaio l'intera viabilità ne resterà stravolta. E la modifica più significativa, spiega lo stesso Giorgetti, sarà la chiusura della corsia che consente adesso ai veicoli provenienti da via di Novoli di raggiungere via Forlanini. Assieme al restringimento della carreggiata sulla direttrice d'ingresso in città (si passa in pratica da due a una corsia) in corrispondenza dell'intersezione tra viale Redi e via Maragliano. Cambiamenti anche per quanto riguarda la fermata Ataf: le linee 22 e 57 verranno spostate in via Maragliano, fra viale Redi e via Boccherini, all'inizio della corsia preferenziale. La fermata delle linee 56 e 60, invece, traslocherà in viale Redi fra via Maragliano e via Monteverdi. Almeno per due settimane di lavori. Se tutto va bene.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La mobilità